

REGIONE PUGLIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
 (periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 marzo 2021)

	PUGLIA	ITALIA	% PUGLIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	6.066	165.528	3,7%
di cui con esito mortale	33	551	6,0%

Genere	BARI	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	BRINDISI	FOGGIA	LECCE	TARANTO	PUGLIA	%
Donne	1.086	292	362	881	301	360	3.282	54,1%
Uomini	944	284	289	814	206	247	2.784	45,9%
Classe di età								
fino a 34 anni	475	118	101	303	88	133	1.218	20,1%
da 35 a 49 anni	688	198	256	604	199	241	2.186	36,0%
da 50 a 64 anni	814	242	277	745	205	219	2.502	41,2%
oltre i 64 anni	53	18	17	43	15	14	160	2,7%
Totale	2.030	576	651	1.695	507	607	6.066	100,0%
incidenza sul totale	33,5%	9,5%	10,7%	27,9%	8,4%	10,0%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione mese precedente	7,2%	7,9%	8,0%	2,4%	16,0%	9,2%	6,8%	

di cui con esito mortale	9	4	2	9	3	6	33
---------------------------------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	-----------

Nota: i dati al 31 marzo 2021 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

- **Rispetto alla data di rilevazione del 28 febbraio**, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 387 casi (+6,8%), di cui 175 avvenuti a marzo, 79 a febbraio, 58 a gennaio del 2021, 25 a dicembre e 37 a novembre del 2020, i restanti riconducibili a mesi precedenti. L'aumento (superiore a quello nazionale pari al +5,6%) ha riguardato tutte le province, più intensamente in termini relativi quella di Lecce.
- **L'analisi nella regione per mese dell'evento** individua novembre 2020 come il mese più critico per le denunce, concentrando il 27,4% dei 6.066 casi pervenuti dall'inizio dell'epidemia, seguito da dicembre, ottobre e marzo 2020. L'andamento regionale dei contagi denunciati è analogo a quello nazionale ma ne differisce per intensità: inferiore alla media italiana in occasione della prima ondata, superiore nella seconda già a partire dal mese di settembre.
- **Gli eventi mortali sono aumentati di 6 casi** (4 decessi tra gennaio e marzo 2021, 2 a novembre scorso).

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'86,1% sono infermieri, il 4,5% fisioterapisti e il 3,6% tra tecnici di laboratorio e di radiologia;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari il 95,4% è rappresentato da ausiliari ospedalieri e ausiliari sanitari/portantini;
- tra i medici, oltre il 50% è composto da medici generici, internisti, cardiologi, chirurghi, pneumologi, radiologi e anestesisti-rianimatori;
- tra gli impiegati, amministrativi e addetti a segreterie;

- tra il personale non qualificato nell'agricoltura, i braccianti agricoli (coinvolti nel focolaio sviluppatosi a settembre in un'azienda ortofrutticola della provincia di Bari);
- tra i direttori e dirigenti dell'amministrazione pubblica e servizi di sanità, soprattutto dirigenti sanitari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, il 39% risulta addetto alle pulizie negli ospedali/ambulatori.

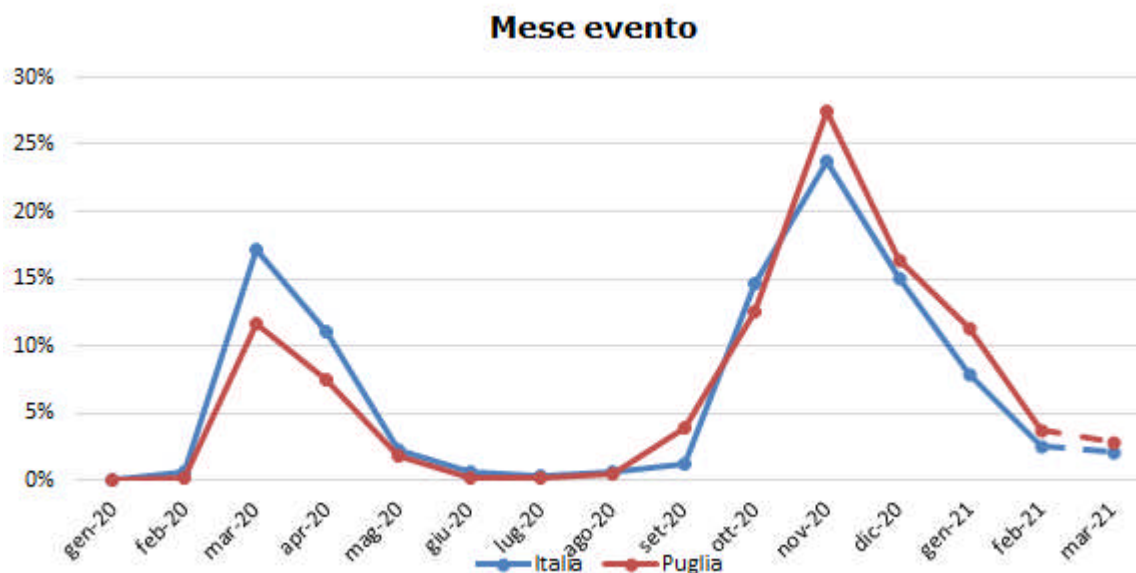
L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 94,4% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (2,9%), l'Agricoltura (2,5%), e la Navigazione (0,2%);
- il 73,2% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (58,3% delle denunce) e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell' "Amministrazione pubblica" (14,9%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- nel "Trasporto e magazzinaggio" (4,6%), più colpiti i lavoratori nei servizi postali e di corriere;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 2,8% delle denunce codificate; tra i più colpiti gli addetti alle pulizie, operatori sanitari (tenendo anche conto della presenza di lavoratori interinali "prestati" a svariate professionalità) e guardie giurate;
- nelle "Attività manifatturiere" (1,9% delle denunce) spicca l'industria alimentare, con i macellatori tra i più colpiti nella prima fase della pandemia.

I decessi, per quasi la metà riguardano professionalità sanitarie.

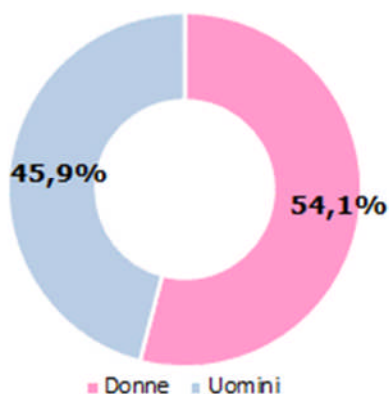
REGIONE PUGLIA

(Denunce in complesso: 6.066, periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 marzo 2021)

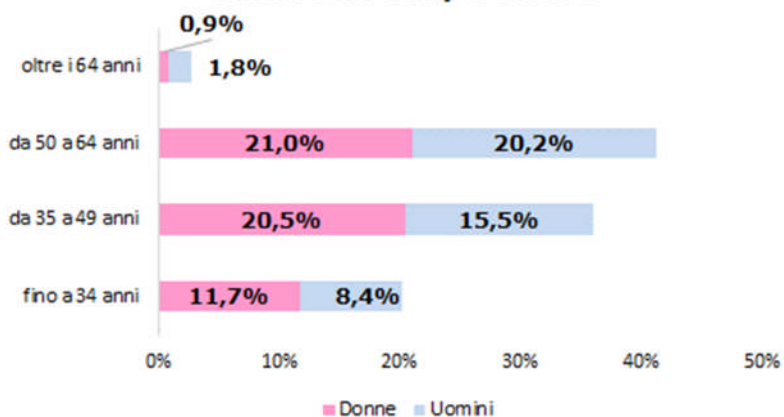


Nota: il valore di marzo 2021 è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

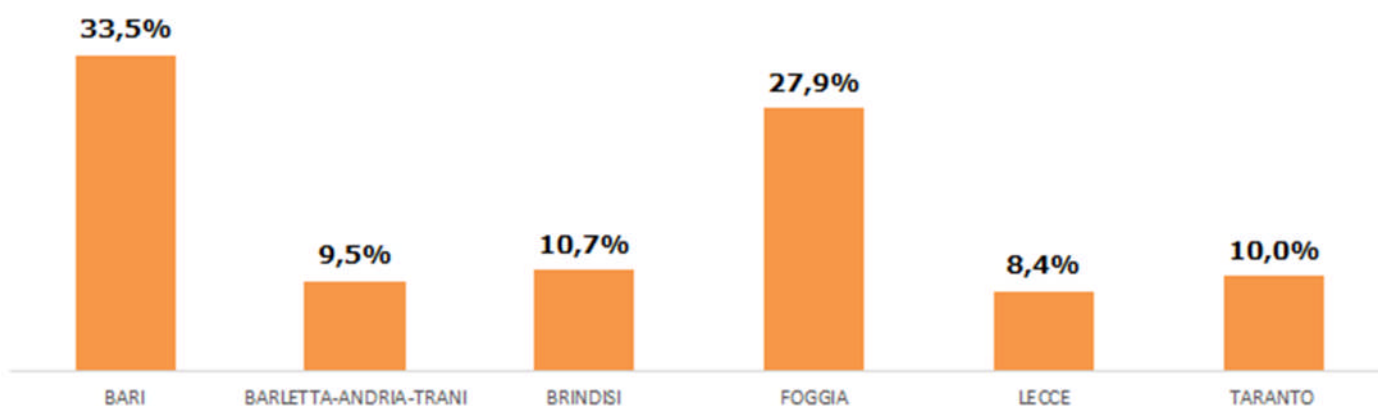
Genere



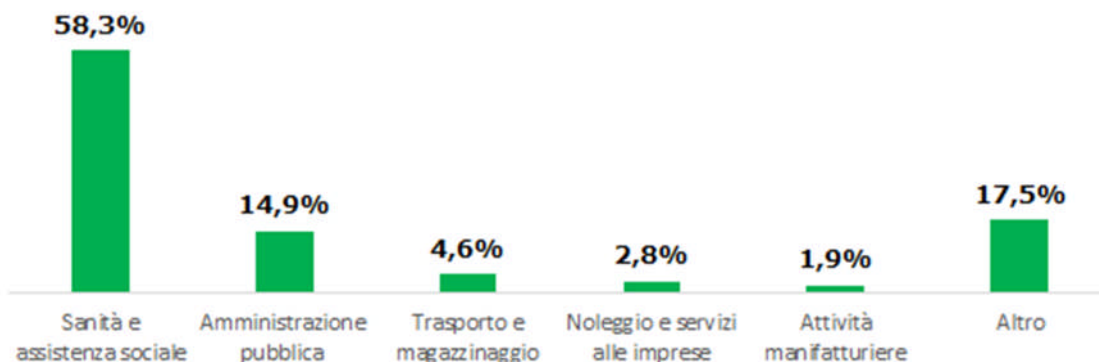
Classe di età/Genere



Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)

